

STATUTO

SERENITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: SECLI' LE VIA GALATONE 1

Numero REA: LE - 312038

Codice fiscale: 04699250751

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Impresa in fase di aggiornamento

Indice

Parte 1 - Protocollo del 19-03-2015 - Statuto completo	2
--	---

	N. 34600 di Repertorio	N. 22084 di Raccolta
	ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUA-	
	LITA' PREVALENTE DENOMINATA "SERENITA' SOCIETA' COOPERATIVA	
	SOCIALE", CON SEDE IN SECLI'.	
	REPUBBLICA ITALIANA	
	L'anno duemilaquindici, il giorno dodici del mese di marzo,	
	in Parabita nel mio studio sito alla via Vittorio Emanuele II	
	n.17.	
	Innanzi a me avvocato Roberto Vinci, Notaio in Parabita ed	
	iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Lecce,	
	si sono di persona costituiti i signori:	
	APOLLONIO Giuseppe Biagio, nato in Aradeo il 27 giugno 1956 e	
	residente in Seclì alla via Aradeo n.86, C.F.: PLL GPP 56H27	
	A350G.	
	GRECO Maria Bruna, nata a Seclì l'8 febbraio 1959 ed ivi re-	
	sidente alla via Aradeo n.86, C.F.: GRC MBR 59B48 I559C.	
	APOLLONIO Giancarlo, nato a Nardò il 7 dicembre 1985 e resi-	
	dente in Seclì alla via Aradeo n.86, C.F.: PLL GCR 85T07	
	F842E.	
	Tutti cittadini italiani, della cui identità personale io No-	
	taio sono certo, i quali dichiarano di essere in possesso dei	
	requisiti richiesti dalla legge, indi convengono e stipulano	
	quanto segue:	
	ART. 1 - COSTITUZIONE	
	E' costituita la società cooperativa sociale a mutualità pre-	

	valente denominata "SERENITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE".	
	ART. 2 - NORME APPLICABILI	
	Alla cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del	
	c.c. e dalle leggi speciali sulla cooperazione, si applicano,	
	in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabi-	
	lità limitata.	
	ART. 3 - SEDE	
	3.1. La cooperativa ha sede nel Comune di Secli (LE) all'in-	
	dirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso	
	il registro delle imprese ai sensi dell'art.111-ter delle di-	
	sposizioni di attuazione del codice civile. Ai soli fini di	
	cui al precedente capoverso la predetta sede viene fissata in	
	Secli alla via Galatone n.1.	
	3.2. La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indi-	
	rizzo del Comune indicato sub. 3.1. con semplice decisione	
	dell'organo amministrativo che è abilitato alle dichiarazioni	
	conseguenti all'ufficio del Registro delle imprese; spetta	
	invece ai soci decidere il trasferimento della sede in comune	
	diverso da quello indicato sub. 3.1..	
	3.3. Filiali, succursali, agenzie, uffici di rappresentanza,	
	sia in Italia che all'estero, potranno essere istituiti o	
	soppressi con semplice decisione dell'organo amministrativo.	
	3.4. Il domicilio dei soci, per i rapporti con la società, è	
	quello risultante dal libro soci.	
	ART. 4 - DURATA	

	La durata della società è fissata fino al trentuno dicembre	
	duemilacinquanta (31 dicembre 2050) e potrà essere prorogata	
	una o più volte per decisione dei soci. In difetto sarà pro-	
	rogata a tempo indeterminato, fatto salvo in tal caso il di-	
	ritto di recesso dei soci da esercitarsi mediante comunica-	
	zione trasmessa, con qualsiasi mezzo che assicuri la prova	
	dell'avvenuto ricevimento, all'indirizzo della sede sociale.	
	La società verrà sciolta anticipatamente per il verificarsi	
	di una delle cause indicate ai nn.1), 2), 3), 5), 6) e 7)	
	dell'art.2484 Codice Civile, nonché per la perdita del capi-	
	tale sociale.	
	ART. 5 - OGGETTO	
	5.1. - La cooperativa si propone di perseguire l'interesse	
	generale della comunità alla promozione umana e all'integra-	
	zione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi	
	socio - sanitari ed educativi, particolarmente in favore di	
	bambini, anziani, non o poco abbienti, disabili e altre per-	
	sone svantaggiate, di cui alla legge n.381/1991.	
	La Cooperativa, pertanto, si prefigge di:	
	1) fornire servizi diurni e notturni di assistenza integrati-	
	va e/o sostitutiva a quella familiare a domicilio, presso o-	
	spedali, presidi sanitari, case di cura, case di riposo, luo-	
	ghi di villeggiatura, ecc., ad anziani, ammalati, disabili ed	
	ai degenti avvalendosi anche delle prestazioni autonome di	
	collaboratori non soci;	

	2) coordinare e gestire servizi socio-assistenziali generici	
	e qualificati, servizi sanitari, infermieristici, prestazioni	
	specialistiche, sia in proprio che in convenzione con enti	
	pubblici e privati, nonché con organizzazioni di servizi;	
	3) organizzare e gestire servizi socio - educativi - assi-	
	stenziali a tutela della persona, rivolti a ragazzi, giovani,	
	studenti, ecc. per conto di enti pubblici e privati, nonché	
	con organizzazioni di servizi;	
	4) favorire la formazione professionale dei propri soci tra-	
	mite appositi corsi utili ad elevare il livello delle presta-	
	zioni che i soci svolgono presso terzi;	
	5) favorire la formazione professionale, istruzione e forma-	
	zione dei giovani fino ai diciotto (18) anni nell'ambito dei	
	percorsi triennali di istruzione e formazione professionale;	
	6) adoperarsi affinché ciascun socio possa effettuare le pro-	
	prie prestazioni professionali nel rispetto delle proprie ca-	
	pacità e della sua dichiarata disponibilità;	
	7) favorire un rafforzamento del livello di autonomia dell'u-	
	tente nel suo contesto di vita e nel rispetto della sua	
	autodeterminazione;	
	8) effettuare l'assistenza e la cura di bambini, anziani, ra-	
	gazze - madri, soggetti disabili psichici e fisici, volte al-	
	l'integrazione nella vita sociale con riferimento alle leggi	
	emanate ed emanande;	
	9) realizzare e gestire opere per l'inserimento dell'anziano	

	e del disabile psichico o fisico nella società (parchi pub-	
	blici, stabilimenti idrotermali, locali di ritrovo, bibliote-	
	che, alberghi o villaggi turistici, sale per concerti ed at-	
	tività socio-culturali, servizi di idroterapia, onoterapia,	
	ippoterapia, servizi di pulizia e servizi di mensa e cucina);	
	10) gestire centri diurni d'assistenza e d'incontro per mino-	
	ri, ragazze - madri, disabili psichici e fisici ed anziani;	
	11) realizzare e gestire case famiglia, comunità alloggio,	
	case albergo, servizi residenziali e semiresidenziali per mi-	
	nori, ragazze - madri, disabili psichici e fisici, anziani ed	
	altri soggetti privi d'assistenza familiare;	
	12) gestire asili nido, scuole dell'infanzia e di ogni ordine	
	e grado, centri ludici, ludoteche, nonché servizi ausiliari	
	di collegamento; strutture sociali scolastiche e parascola-	
	stiche; nell'ambito di quant'altro può essere necessario per	
	assicurare condizioni materiali e sociali che permettono la	
	realizzazione del diritto alla maternità ed il libero ed ar-	
	monico sviluppo del bambino;	
	13) gestire tele - soccorso, tele - assistenza e tele - medi-	
	cina;	
	14) gestire soggiorni climatici marini, montani e termali	
	nell'ambito dei servizi residenziali, semiresidenziali e do-	
	miciliari per anziani, disabili e ammalati;	
	15) gestire assistenza domiciliare integrata anche in conven-	
	zione e con personale specializzato;	

	16) effettuare assistenza e cura degli anziani, dei portatori	
	di handicap a domicilio o presso ospedali, case di cura, case	
	di riposo e luoghi di villeggiatura;	
	17) prestare, strumentalmente alle attività svolte, servizi	
	di trasporto e accompagnamento;	
	18) organizzare e gestire servizio di segretariato sociale ed	
	informagiovani;	
	19) partecipare ad attività di partenariato indirizzate allo	
	sviluppo di progetti di cooperazione transnazionale, inizia-	
	tive di solidarietà internazionale, visite studio, scambi	
	culturali e tirocini formativi;	
	20) gestire servizi d'aiuto domestico alle famiglie dei por-	
	tatori di handicap, trasporto ed assistenza igienico-sanita-	
	ria nelle scuole;	
	21) realizzare e/o gestire strutture extraospedaliere, resi-	
	denze sanitarie assistenziali (r.s.a.), per anziani prevalen-	
	temente non autosufficienti e disabili non assistibili a do-	
	micilio e richiedenti trattamenti continui, finalizzate a	
	fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, assistenziali e	
	di recupero funzionale e sociale;	
	22) organizzare eventi finalizzati alla raccolta di fondi da	
	utilizzare per le attività sociali;	
	23) effettuare qualsiasi altra attività avente obiettivi af-	
	fini o complementari atti al raggiungimento degli scopi so-	
	ciali, utilizzando contratti di collaborazione autonoma anche	

	ai non soci e in ogni caso nel pieno rispetto della legge	
	142/2001.	
	La Cooperativa potrà gestire ed erogare servizi nel rispetto	
	e con eventuali autorizzazioni disposte da specifiche norma-	
	tive caso per caso.	
	La Cooperativa potrà aprire e gestire strutture ricettive di	
	ogni tipo a tempo determinato e indeterminato, anche in col-	
	laborazione con Enti Pubblici Territoriali, per fornire un	
	alloggio e distribuzione pasti e generi alimentari a persone,	
	che ne siano sprovviste e versino in ogni caso in situazioni	
	di difficoltà; nonchè gestire strutture di pronto intervento	
	per tutti i casi di emarginazione sociale, ivi comprese case	
	per ferie, colonie, strutture alberghiere e simili, in Italia	
	e all'Esterro.	
	Per il conseguimento degli scopi sociali la Cooperativa inol-	
	tre potrà:	
	- collaborare a qualsiasi livello con la Pubblica Amministra-	
	zione per la progettazione, lo studio, la realizzazione delle	
	attività da gestire congiuntamente;	
	- assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi	
	forma, in altre società cooperative od organismi, costituiti	
	o costituendi aventi oggetto analogo e/o affine al proprio, e	
	partecipare alle loro attività;	
	- dare adesione ad enti ed organismi pubblici e privati i cui	
	scopi siano affini o complementari a quelli della	

	cooperativa.	
	La cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività con-	
	nessa o affine agli scopi sopra elencati, nonchè potrà com-	
	piere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di na-	
	tura immobiliare e bancaria necessarie od utili alla realiz-	
	zazione degli scopi sociali, e comunque nei limiti previsti	
	dalle leggi vigenti in materia, con esclusione assoluta della	
	possibilità di svolgere attività riservate dalla legge a so-	
	cietà in possesso di determinati requisiti, appositamente au-	
	torizzate e/o iscritte in appositi albi.	
	5.2. Per il raggiungimento degli scopi indicati la cooperati-	
	va è inoltre impegnata ad integrare - in modo permanente o	
	secondo le opportunità contingenti - la propria attività con	
	quella di altri enti cooperativi, promuovendo ed aderendo a	
	consorzi ed altre organizzazioni ispirate all'associazionismo	
	cooperativo.	
	La società potrà aderire, accettandone gli statuti, ad orga-	
	nizzazioni o associazioni nazionali di cooperative e mutue ed	
	alle loro strutture regionali e provinciali.	
	5.3. La cooperativa può chiedere ed utilizzare le provvidenze	
	disposte dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione,	
	nonché i contributi e i finanziamenti disposti dagli Enti	
	pubblici locali in genere e da privati, inoltre potrà avva-	
	lersi di tutte le agevolazioni fiscali, finanziarie e di ogni	
	altro genere, previste dalla legislazione vigente e futura	

	per la creazione di nuove iniziative produttive nel Mezzo-	
	giorno d'Italia.	
	5.4. Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e	
	nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio.	
	5.5. La cooperativa può svolgere la propria attività anche	
	nei confronti di terzi non soci.	
	ART. 6 - NUMERO E CATEGORIE DI SOCI	
	6.1. Il numero dei soci è variabile e non può essere inferio-	
	re a quello stabilito dalla legge. Se successivamente alla	
	costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello	
	stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine	
	massimo di un anno, trascorso il quale la società si scioglie	
	e deve essere posta in liquidazione.	
	6.2. Possono essere soci cooperatori le persone fisiche che	
	prestano la loro attività percependo un compenso di qualsiasi	
	natura ed entità. Nei limiti consentiti dalla legge e nel ri-	
	spetto della stessa, possono essere ammessi nella società	
	particolari categorie di soci cosiddetti sovventori. Per lo	
	svolgimento delle attività comprese nello scopo sociale la	
	cooperativa può utilizzare l'attività dei soci volontari.	
	6.3. Possono altresì essere soci soggetti diversi dalle per-	
	sone fisiche, ed in particolare persone giuridiche pubbliche	
	o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo	
	sviluppo delle attività di tali cooperative.	
	6.4. Non possono in ogni caso divenire soci quanti esercitano	

	in proprio imprese identiche o affini con quella della coope-	
	rativa.	
	E', inoltre, fatto divieto ai soci di aderire contemporanea-	
	mente ad altre cooperative o società che perseguano identici	
	scopi sociali ed esplichino una attività concorrente, nonché	
	di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese con-	
	correnti, salvo specifica autorizzazione scritta dell'organo	
	amministrativo che può tenere conto delle tipologie e delle	
	condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro.	
	6.5. Ogni socio è iscritto in una apposita sezione del libro	
	soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie so-	
	praindicate.	
	6.6. Possono essere ammessi, altresì, soci volontari, ai sen-	
	si dell'art.2 della legge n.381/1991, il cui numero non può	
	superare, peraltro, la metà del totale dei soci.	
	ART. 7 - SOCI COOPERATORI	
	7.1. I soci cooperatori perseguono lo scopo di ottenere, tra-	
	mite la gestione in forma associata e con la prestazione del-	
	la propria attività lavorativa, continuità di occupazione e	
	le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.	
	7.2. Possono essere soci cooperatori tutte le persone fisiche	
	aventi capacità di agire, che abbiano maturato o che intenda-	
	no maturare una capacità professionale nei settori di cui al-	
	l'oggetto della cooperativa e che, per la loro capacità ef-	
	fettiva di lavoro, attitudine e specializzazione possono par-	

	tecipare direttamente ai lavori della cooperativa ed attiva-	
	mente collaborare per il raggiungimento dei fini sociali.	
	7.3. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutua-	
	listici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore	
	rapporto di lavoro, in forma subordinata, nelle diverse tipo-	
	logie previste dalla legge, libero professionale o autonoma,	
	ivi compreso il rapporto di collaborazione coordinata non oc-	
	casionale, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legi-	
	slazione italiana.	
	In considerazione della peculiare posizione giuridica del so-	
	cio cooperatore, la prestazione di lavoro del socio stesso e	
	il relativo trattamento economico e normativo sono discipli-	
	nati da apposito Regolamento, redatto dall'organo amministra-	
	tivo ed approvato dall'assemblea dei soci.	
	La cooperativa potrà svolgere la propria attività anche avva-	
	lendosi delle prestazioni lavorative di non soci, in deroga	
	ai principi di cui agli artt.2512 e 2513 del codice civile,	
	ove e per quanto possibile.	
	ART. 8 - SOCI VOLONTARI	
	I soci volontari, in numero non superiore a quello della metà	
	dei soci, prestano la loro opera gratuitamente. Tali soci vo-	
	lontari, da iscriversi in una apposita sezione del libro so-	
	ci, non percepiscono nessuna retribuzione per l'attività	
	svolta ed hanno diritto al solo rimborso delle spese effetti-	
	vamente sostenute e documentate. Di conseguenza nei loro con-	

	fronti non si applicano le leggi in materia di lavoro subor-	
	dinato od autonomo secondo quanto previsto dalla legge	
	266/1991 sul volontariato.	
	ART. 9 - SOCI FINANZIATORI E TITOLARI DI STRUMENTI FINANZIARI	
	9.1. Nei limiti consentiti dalla legge la cooperativa può e-	
	mettere strumenti finanziari, secondo la disciplina prevista	
	per le società per azioni.	
	9.2. La cooperativa può offrire in sottoscrizione strumenti	
	privi di diritti di amministrazione solo a investitori quali-	
	ficati.	
	ART. 10 - PROCEDURA DI AMMISSIONE	
	10.1. Chi desidera diventare socio deve presentare domanda	
	scritta all'organo amministrativo contenente:	
	se persona fisica: cognome, nome, data e luogo di nascita,	
	residenza, codice fiscale e attività svolta; se soggetto di-	
	verso da persona fisica: denominazione sociale, sede e codice	
	fiscale; i motivi della richiesta e la categoria di soci a	
	cui chiede di essere iscritto; l'ammontare della quota che si	
	propone di sottoscrivere.	
	I soggetti diversi dalla persona fisica, inoltre, devono in-	
	dicare i dati sociali e il nominativo della persona delegata	
	a rappresentarla nei rapporti con la cooperativa, nonché al-	
	legare la deliberazione dell'organo competente che ha deciso	
	l'adesione.	
	10.2. L'ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazio-	

	ne degli amministratori su domanda dell'interessato; la deli-	
	berazione di ammissione deve essere comunicata all'interessa-	
	to e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci.	
	10.3. Il nuovo socio deve versare, con le modalità stabilite	
	dagli amministratori, oltre l'importo della quota, il sovrapp-	
	prezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di	
	approvazione del bilancio su proposta degli amministratori.	
	10.4. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli	
	amministratori, la deliberazione di rigetto deve essere moti-	
	vata e comunicata entro sessanta giorni agli interessati.	
	In questo caso, l'aspirante socio può entro sessanta giorni	
	dalla comunicazione del diniego chiedere che sull'istanza si	
	pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non ac-	
	colte, se non appositamente convocata, in occasione della sua	
	prossima successiva convocazione.	
	10.5. L'organo amministrativo nella relazione al bilancio il-	
	lustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo	
	all'ammissione dei nuovi soci.	
	Art. 11 - QUOTE	
	11.1. Il valore nominale di ciascuna quota non può essere in-	
	feriore a cinquanta euro.	
	11.2. Ove la legge non preveda diversamente, nella cooperati-	
	va nessun socio può avere una quota superiore a centomila eu-	
	ro.	
	11.3. Il limite di cui al punto precedente non si applica nel	

	caso di conferimenti di beni in natura o di crediti, nei casi	
	previsti dagli articoli 2545-quinquies e 2545-sexies c.c., e	
	con riferimento ai soci diversi dalle persone fisiche e agli	
	altri eventuali casi previsti dalla legge.	
	Art. 12 - CESSIONE DELLE QUOTE DEI SOCI COOPERATORI	
	12.1. Le quote dei soci operatori non possono essere cedute	
	con effetto verso la società, se la cessione non è autorizza-	
	ta dagli amministratori.	
	12.2. Il socio che intende trasferire la propria quota deve	
	darne comunicazione agli amministratori con lettera raccoman-	
	data, indicando: il nome, la residenza e tutte le generalità	
	dell'aspirante acquirente, i requisiti personali da questi	
	posseduti e il prezzo pattuito per la cessione.	
	12.3. Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione	
	deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ri-	
	cevimento della richiesta.	
	Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la pro-	
	pria partecipazione e la società deve iscrivere nel libro dei	
	soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire	
	socio.	
	Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve es-	
	sere motivato. Contro il diniego il socio entro sessanta	
	giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre oppo-	
	sizione al tribunale.	
	12.4. Nell'ipotesi che la società richieda agevolazioni pub-	

	bliche e/o private, di cui al precedente punto 5, le cui nor-	
	me prevedano il possesso di specifici requisiti soggettivi	
	dei soci - quali età, sesso, stato di disoccupazione o inoc-	
	cupazione, appartenenza ad una particolare categoria di lavo-	
	ratori e/o altro requisito soggettivo diverso dai precedenti	
	- da mantenere obbligatoriamente per un periodo di tempo mi-	
	nimo determinato, è prevista - per tale periodo minimo tempo-	
	rale - la non trasferibilità delle quote a soggetti che fa-	
	rebbero venire meno i requisiti di concessione delle rispet-	
	tive agevolazioni, in deroga al precedente punto 12.1. Termi-	
	nato il suddetto vincolo temporale minimo stabilito dalla	
	norma agevolata di riferimento, si applica il precedente pun-	
	to 12.1..	
	Art. 13 - VINCOLI SULLE QUOTE	
	13.1. Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vin-	
	coli; esse si considerano vincolate soltanto a favore della	
	cooperativa a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni	
	che i soci contraggano con la medesima.	
	13.2. Il creditore particolare del socio cooperatore, finchè	
	dura la società, non può agire esecutivamente sulla quota del	
	medesimo.	
	Art. 14 - RECESSO	
	14.1. Il diritto di recesso compete:	
	- ai soci cooperatori che non hanno consentito al cambiamento	
	dell'oggetto o del tipo di società, alla sua fusione o scis-	

	sione, alla revoca dello stato di liquidazione, al trasferi-	
	mento della sede all'estero, alla eliminazione di una o più	
	cause di recesso previste dalle presenti norme, all'introdu-	
	zione o rimozione di vincoli alla circolazione delle parteci-	
	pazioni, all'introduzione o rimozione di clausole compromis-	
	sorie nelle presenti norme;	
	- ai soci cooperatori che abbiano perduto i requisiti per	
	l'ammissione;	
	- ai soci cooperatori che non hanno consentito al compimento	
	di operazioni che comportano una sostanziale modificazione	
	dell'oggetto della società determinato nelle presenti norme;	
	- ai soci cooperatori che non si trovino più in condizione di	
	partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;	
	- in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dalle pre-	
	senti norme.	
	Il recesso non può essere parziale.	
	14.2. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con	
	raccomandata alla società. Gli amministratori devono esami-	
	narla entro sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussisto-	
	no i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne	
	immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni	
	dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione	
	innanzi il tribunale.	
	14.3. Il recesso ha effetto sia per quanto riguarda il rap-	
	porto sociale che per quanto riguarda quello mutualistico	

	dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della	
	domanda.	
	Art. 15 - ESCLUSIONE DEL SOCIO	
	15.1. L'esclusione del socio può aver luogo:	
	- per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dal-	
	la legge, dal contratto sociale, dal regolamento o dal rap-	
	porto mutualistico;	
	- per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la parte-	
	cipazione alla società;	
	- nel caso indicato all'articolo 2531 del codice civile;	
	- nei casi previsti dall'articolo 2286 del codice civile;	
	- nei casi previsti dell'articolo 2288, primo comma, del co-	
	dice civile;	
	- negli altri casi previsti dalle presenti norme.	
	15.2. L'esclusione deve essere deliberata dall'assemblea.	
	15.3. Contro la deliberazione di esclusione il socio può pro-	
	porre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta gior-	
	ni dalla comunicazione.	
	15.4. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la	
	risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.	
	Art.16 - MORTE DEL SOCIO	
	16.1. In caso di morte del socio, gli eredi sprovvisti dei	
	requisiti per l'ammissione alla società hanno diritto alla	
	liquidazione della quota secondo le disposizioni dell'artico-	
	lo 17 seguente.	

	16.2. Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla	
	società, invece, subentrano nella partecipazione del socio	
	deceduto.	
	In questo caso, se sono più di uno, essi debbono nominare un	
	rappresentante comune, salvo che la quota sia divisibile e la	
	società consenta la divisione.	
	Art. 17 - LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA	
	17.1. La liquidazione della quota ha luogo sulla base del bi-	
	lancio dell'esercizio in cui si sono verificati il recesso,	
	l'esclusione o la morte del socio.	
	17.2. Il socio receduto od escluso e gli eredi del socio de-	
	funto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale	
	delle somme versate (eventualmente ridotto in proporzione al-	
	le perdite imputabili al capitale), ad esclusione di quelle	
	versate a titolo sovrapprezzo.	
	17.3. Il pagamento deve essere fatto entro centottanta giorni	
	dall'approvazione del bilancio.	
	Art. 18 - RESPONSABILITÀ DEL SOCIO USCENTE E DEI SUOI EREDI	
	18.1. Il socio che cessa di far parte della società risponde	
	verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati,	
	per un anno dal giorno in cui il recesso, la esclusione o la	
	cessione della quota si è verificata.	
	Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo	
	si manifesta l'insolvenza della società, il socio uscente è	
	obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la	

	liquidazione della quota.	
	Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili	
	verso la società gli eredi del socio defunto.	
	Art. 19 - PATRIMONIO SOCIALE	
	Il patrimonio della società è costituito:	
	a) dal capitale sociale costituito dall'ammontare delle quote	
	dei soci cooperatori;	
	b) dalla riserva legale, formata con quote degli avanzi di	
	gestione;	
	c) dal fondo per la ristrutturazione e per il potenziamento	
	aziendale costituito dall'ammontare degli apporti dei titola-	
	ri di strumenti finanziari;	
	d) dall'eventuale fondo sovrapprezzo, formato con le somme	
	versate a norma del precedente punto 10.3.;	
	e) dalla riserva straordinaria;	
	f) da ogni altra riserva costituita e/o prevista dalla legge.	
	Le riserve di cui ai punti sub b), c) ed e) non possono esse-	
	re ripartite tra i soci cooperatori né durante la vita della	
	società, né all'atto della liquidazione e successivo sciogli-	
	mento.	
	Art. 20 - CAPITALE SOCIALE	
	20.1. Il capitale sociale della cooperativa non è determinato	
	in un ammontare prestabilito ed è formato da un numero illi-	
	mitato di quote del valore nominale ciascuna non inferiore a	
	euro cinquanta.	

	L'ammissione di nuovi soci non importa modificazione dell'at-	
	to costitutivo.	
	I componenti dichiarano di sottoscrivere ciascuno una quota	
	di Euro cinquecento virgola zero centesimi (500,00), dando	
	atto che essi hanno già provveduto in data odierna a versarne	
	il relativo importo nelle casse sociali.- Pertanto il capita-	
	le iniziale sottoscritto è di Euro millecinquecento virgola	
	zero centesimi (1.500,00).	
	20.2. La società può anche deliberare aumenti di capitale a	
	pagamento nelle forme previste dagli articoli 2438 e seguenti	
	c.c..	
	In questo caso, l'esclusione o la limitazione del diritto di	
	opzione può essere autorizzata dall'assemblea su proposta mo-	
	tivata degli amministratori.	
	20.3. Possono essere conferiti tutti gli elementi dell'attivo	
	suscettibili di valutazione economica, compresi la prestazio-	
	ne d'opera o di servizi a favore della società.	
	Il conferimento può anche avvenire mediante la prestazione di	
	una polizza di assicurazione o di una fideiussione bancaria	
	con cui vengono garantiti, per l'intero valore ad essi asse-	
	gnato, gli obblighi assunti dal socio aventi per oggetto la	
	prestazione d'opera o di servizi a favore della società. In	
	tal caso la polizza o la fideiussione possono essere sosti-	
	tuite dal socio con il versamento a titolo di cauzione del	
	corrispondente importo in danaro presso la società.	

	20.4. Per i conferimenti di beni in natura o di crediti si	
	applica quanto disposto dal quarto comma dell'articolo 2464	
	del codice civile.	
	20.5. Se in conseguenza di perdite, il capitale risulta dimi-	
	nuito di oltre un terzo, l'organo amministrativo deve senza	
	indugio convocare l'assemblea dei soci per gli opportuni	
	provvedimenti.	
	All'assemblea deve essere sottoposta una relazione dell'orga-	
	no amministrativo sulla situazione patrimoniale della so-	
	cietà, con le osservazioni, ove nominato, del collegio sinda-	
	cale o del revisore; il deposito della copia della relazione	
	e delle osservazioni presso la sede della società può essere	
	omesso.	
	Nell'assemblea l'organo amministrativo deve dare conto dei	
	fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione	
	di cui al periodo precedente.	
	Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta dimi-	
	nuita a meno di un terzo, l'assemblea convocata per l'appro-	
	vazione del bilancio deve ridurre il capitale in proporzione	
	delle perdite accertate.	
	In mancanza l'organo amministrativo e, se nominati, i sindaci	
	o il revisore devono chiedere al tribunale che venga disposta	
	la riduzione del capitale in ragione delle perdite risultanti	
	dal bilancio.	
	20.6. Se per la perdita di cui al precedente punto 20.5., il	

	capitale risulta completamente eroso, l'organo amministrativo	
	deve senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la	
	riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del mede-	
	simo ad una cifra non inferiore al detto minimo.	
	Art. 21 - RISERVA LEGALE, STATUTARIE E VOLONTARIE	
	21.1. Qualunque sia l'ammontare del fondo di riserva legale,	
	deve essere a questo destinato almeno il trenta per cento de-	
	gli utili netti annuali.	
	21.2. Una quota degli utili netti annuali pari al 3% (tre per	
	cento) deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la	
	promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi del-	
	l'art.11 della legge 59/1992, o nelle diverse misure e moda-	
	lità previste dalla legge.	
	Art. 22 - DIVIETI	
	22.1. È fatto divieto alla cooperativa:	
	- di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse	
	massimo stabilito dalla legge in materia in rapporto al capi-	
	tale effettivamente versato;	
	- di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sotto-	
	scrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti	
	rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;	
	- di distribuire le riserve fra i soci cooperatori.	
	Art. 23 - ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO	
	23.1. L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di	
	ogni anno.	

	Il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2015.	
	23.2. Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo ammini-	
	strativo provvede alla redazione del bilancio secondo i cri-	
	teri stabiliti dalla legge.	
	23.3. In sede di approvazione del bilancio di esercizio,	
	l'assemblea determina, nel rispetto di quanto previsto dal	
	precedente art.22, la destinazione degli utili non assegnati	
	ai sensi dei precedenti punti 21.1. e 21.2..	
	23.4. L'assemblea, su proposta dell'organo amministrativo,	
	potrà deliberare anche l'erogazione di ristorni, in misura	
	non superiore al 30% (trenta per cento) dei trattamenti eco-	
	nomici complessivi spettanti ai soci lavoratori.	
	I ristorni dovranno essere ripartiti in proporzione ai com-	
	pensi erogati a ciascun socio. A tal fine l'importo comples-	
	sivo da distribuire a titolo di ristorno è rapportato ai com-	
	pensi erogati ai soci, la percentuale risultante applicata	
	alla retribuzione di ciascun socio determina il ristorno in-	
	dividuale. L'erogazione potrà avvenire, in base alle decisio-	
	ni dell'assemblea, nei modi consentiti dalla legge.	
	Art. 24 - DECISIONI DEI SOCI	
	24.1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro com-	
	petenza dalla legge, dalle presenti norme, nonché sugli argo-	
	menti che uno o più amministratori o tanti soci che rappre-	
	sentano almeno un terzo dei voti spettanti alla totalità dei	
	soci sottopongono alla loro approvazione.	

	In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:	
	a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;	
	b) la nomina, se prevista nelle presenti norme, degli ammini-	
	stratori;	
	c) la nomina nei casi previsti dall'articolo 2477 del codice	
	civile dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o	
	del revisore;	
	d) le modificazioni delle presenti norme;	
	e) la decisione di compiere operazioni che comportano una so-	
	stanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nel-	
	le presenti norme o una rilevante modificazione dei diritti	
	dei soci.	
	24.2. Le decisioni dei soci di cui alle lettere a), b), c)	
	del punto 24.1. sono adottate mediante consultazione scritta	
	o sulla base del consenso espresso per iscritto, nelle forme	
	di cui al successivo art.26.	
	24.3. Le decisioni dei soci di cui alle lettere d) ed e) del	
	punto 24.1. oppure quando lo richiedono uno o più amministra-	
	tori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo	
	del capitale sociale, devono essere adottate mediante delibe-	
	razione assembleare, nelle forme di cui al successivo art.27.	
	24.4. Non possono partecipare alle decisioni i soci morosi e	
	i soci titolari di partecipazioni per le quali espresse di-	
	sposizioni di legge dispongono la sospensione del diritto di	
	voto.	

	Art. 25 - DIRITTO DI VOTO	
	25.1. Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da	
	almeno novanta giorni nel libro dei soci.	
	25.2. Ciascun socio cooperatore ha un voto, qualunque sia il	
	valore della quota o il numero delle azioni possedute.	
	25.3. I possessori di strumenti finanziari con diritto di vo-	
	to in assemblea, se consentiti e previsti, hanno diritto ad	
	un voto qualunque sia l'ammontare del loro apporto.	
	Gli eventuali strumenti finanziari offerti in sottoscrizione	
	ai soci cooperatori non hanno diritto di voto.	
	Art.26 - DECISIONI DEI SOCI MEDIANTE CONSULTAZIONE SCRITTA O	
	CONSENSO ESPRESSO PER ISCRITTO	
	26.1. Le decisioni dei soci, ad eccezione di quelle indicate	
	nel precedente punto 24.3., sono adottate mediante consulta-	
	zione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per i-	
	scritto. La decisione sul metodo è adottata dall'organo ammi-	
	nistrativo.	
	26.2. Nel caso si opti per il sistema della consultazione	
	scritta dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal	
	quale dovrà risultare con chiarezza:	
	- l'argomento oggetto della decisione;	
	- il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali	
	autorizzazioni alla stessa conseguenti;	
	- l'indicazione dei soci consenzienti;	
	- l'indicazione dei soci contrari o astenuti, e su richiesta	

	degli stessi l'indicazione del motivo della loro contrarietà	
	o astensione;	
	- la sottoscrizione di tutti i soci, sia consenzienti che a-	
	stenuti che contrari.	
	26.3. Nel caso si opti per il sistema del consenso espresso	
	per iscritto dovrà essere redatto apposito documento scritto	
	dal quale dovrà risultare con chiarezza:	
	- l'argomento della decisione;	
	- il contenuto della decisione;	
	- il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali	
	autorizzazioni alla stessa conseguenti.	
	Copia di tale documento dovrà essere trasmessa a tutti i soci	
	i quali entro i cinque giorni successivi dovranno trasmettere	
	alla società apposita dichiarazione, scritta in calce alla	
	copia del documento ricevuto, nella quale dovranno esprimere	
	il proprio voto favorevole o contrario ovvero l'astensione,	
	indicando, se ritenuto opportuno, il motivo della loro con-	
	trarietà o astensione; la mancanza di dichiarazione dei soci	
	entro il termine suddetto equivale a voto contrario.	
	Le trasmissioni previste nel presente comma potranno avvenire	
	con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che consenta	
	un riscontro della spedizione e del ricevimento, compresi il	
	fax e la posta elettronica.	
	26.4. Perchè le decisioni di cui al presente articolo siano	
	prese validamente devono parteciparvi tanti soci che rappre-	

	sentano almeno la metà dei voti spettanti alla totalità dei	
	soci. Le decisioni sono prese con la maggioranza dei voti	
	spettanti ai soci partecipanti.	
	26.5. Le decisioni dei soci, adottate ai sensi del presente	
	articolo, dovranno essere trascritte, senza indugio, nel Li-	
	bro delle decisioni dei soci.	
	Art. 27 - DECISIONI DEI SOCI MEDIANTE DELIBERA ASSEMBLEARE	
	27.1. Con riferimento alle materie indicate nel precedente	
	punto 24.1. alle lettere d) ed e), in tutti gli altri casi e-	
	spressamente previsti dalla legge o dalle presenti norme, op-	
	pure quando lo richiedono uno o più amministratori o un nume-	
	ro di soci che rappresentano almeno un terzo del capitale so-	
	ciale, le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante	
	deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.	
	27.2. L'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo,	
	presso la sede sociale, oppure in altro luogo indicato nel-	
	l'avviso di convocazione, purchè nell'ambito del territorio	
	nazionale.	
	La convocazione è effettuata, dal presidente del consiglio	
	d'amministrazione ovvero da uno degli amministratori, median-	
	te avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunan-	
	za, nonché l'ordine del giorno, inviato a tutti i soci, al	
	recapito risultante dal libro dei soci, almeno otto giorni	
	prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccoman-	
	data, ovvero altro mezzo idoneo ad assicurare la prova del-	

	l'avvenuto ricevimento, fatto pervenire ai soci al domicilio	
	risultante dal libro dei soci (nel caso di convocazione a	
	mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari,	
	l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indi-	
	rizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che sia-	
	no stati espressamente comunicati dal socio e che risultino	
	espressamente dal libro dei soci). Nell'avviso di convocazio-	
	ne debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'a-	
	dunanza e l'elenco delle materie da trattare.	
	Nell'avviso di convocazione può essere fissato anche il gior-	
	no, il luogo e l'ora per una eventuale seconda convocazione,	
	da tenersi entro trenta giorni dalla data fissata per la pri-	
	ma convocazione.	
	L'assemblea, tuttavia, potrà validamente riunirsi anche in	
	manca di tali formalità, qualora sia presente o rappresen-	
	tato l'intero capitale sociale e siano presenti o informati	
	tutti gli amministratori ed i sindaci o revisori, ove nomina-	
	ti, ai sensi dell'art.2479 - bis, comma 4, del codice civile.	
	A tal fine, il presidente del consiglio d'amministrazione, u-	
	no degli amministratori a ciò delegato, ovvero un socio a ciò	
	designato, dovrà comunicare per iscritto a tutti gli altri	
	amministratori e sindaci, l'intenzione di riunirsi in assem-	
	blea totalitaria.	
	27.3. L'assemblea è presieduta, a seconda della struttura	
	dell'organo amministrativo, dal presidente del consiglio di	

	amministrazione (nel caso di cui al successivo punto 28.1.	
	lett. b), dall'amministratore unico (nel caso di cui al suc-	
	cessivo punto 28.1. lett. a.) o dall'amministratore più an-	
	ziano (nel caso di cui al successivo punto 28.1. lett. c). In	
	caso di assenza o impedimento di questi, l'assemblea sarà	
	presieduta dalla persona eletta con il voto favorevole della	
	maggioranza dei presenti.	
	Il presidente verifica la regolarità della costituzione, ac-	
	certa l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo	
	svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.	
	Il presidente può chiedere l'assistenza di un segretario, de-	
	signato dagli intervenuti, che può essere non socio, con la	
	funzione di redigere il verbale dell'assemblea.	
	27.4. Hanno diritto d'intervenire all'assemblea i soci che	
	alla data dell'assemblea stessa risultano iscritti nel libro	
	soci.	
	È anche consentito l'intervento in assemblea mediante mezzi	
	di telecomunicazione, come a mezzo teleconferenza o videocon-	
	ferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere	
	identificati dal presidente e da tutti gli intervenuti, che	
	sia loro consentito di seguire la discussione e di interveni-	
	re in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi,	
	che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a	
	tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto	
	nel relativo verbale.	

	Verificatisi tali presupposti, l'assemblea si considera co-	
	munque tenuta nel luogo in cui si trova il presidente.	
	Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea, i-	
	noltre, può farsi rappresentare per delega scritta, delega	
	che dovrà essere conservata dalla società. La delega non può	
	essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.	
	La regolarità della delega è accertata dal Presidente del-	
	l'assemblea.	
	La rappresentanza non può essere conferita né agli ammini-	
	stratori né ai sindaci (o al revisore), né alle società da	
	esse controllate o che controllano, o ai membri degli organi	
	amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.	
	27.5. L'assemblea, in prima convocazione, è regolarmente co-	
	stituita con la presenza di tanti soci che rappresentano al-	
	meno la metà dei voti spettanti alla totalità dei soci e de-	
	libera a maggioranza, salvo che nei casi previsti alle lette-	
	re d) ed e) del punto 24.1. nei quali è richiesto il voto fa-	
	vorevole dei soci che rappresentano due terzi dei voti spet-	
	tanti alla totalità dei soci.	
	In seconda convocazione, l'assemblea è regolarmente costitui-	
	ta con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno	
	1/10 (un decimo) dei voti spettanti alla totalità dei soci e	
	delibera a maggioranza, salvo che nei casi previsti alle let-	
	tere d) ed e) del punto 24.1. nei quali è richiesto il voto	
	favorevole dei soci che rappresentano 1/3 (un terzo) dei voti	

	spettanti alla totalità dei soci.	
	L'assemblea approva, a maggioranza dei presenti, le modalità	
	di voto, su proposta del presidente. Il voto deve essere pa-	
	lese o comunque deve essere espresso con modalità tali da	
	consentire l'individuazione dei soci dissenzienti.	
	27.6. Le deliberazioni dell'assemblea devono constatare da	
	verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario nominati	
	dall'assemblea.	
	Nel caso di assemblea dei soci chiamata a deliberare sulla	
	modifica delle presenti norme il verbale deve essere redatto	
	da un notaio. Nel verbale debbono essere riassunte, su ri-	
	chiesta, le dichiarazioni dei soci.	
	Il verbale, anche se redatto per atto pubblico, deve essere	
	trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.	
	Art. 28 - AMMINISTRAZIONE	
	28.1. La società potrà essere alternativamente amministrata,	
	con scelta da adottarsi dai soci al momento della nomina:	
	a) da un amministratore unico;	
	b) da un consiglio di amministrazione, composto da tre a set-	
	te membri;	
	c) da un organo pluripersonale (composto da due o più membri)	
	di natura non collegiale, i cui membri possono agire in via	
	congiunta o disgiunta a seconda di quanto stabilito nell'atto	
	di nomina.	
	28.2. L'amministrazione della società può essere affidata an-	

	che a soggetti non soci; in ogni caso però la maggioranza de-	
	gli amministratori deve essere scelta tra i soci cooperatori	
	ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone	
	giuridiche.	
	28.3. Non possono essere nominati alla carica di amministra-	
	tore e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trova-	
	no nelle condizioni previste dall'art.2382 del codice civile.	
	Gli amministratori sono tenuti ad osservare il divieto di	
	concorrenza di cui all'art.2390 del codice civile.	
	28.4. Gli amministratori restano in carica fino a revoca o	
	dimissioni o per quel tempo più limitato stabilito dai soci	
	all'atto della loro nomina.	
	In caso di nomina fino a revoca o dimissioni, è consentita la	
	revoca degli amministratori in ogni tempo e senza necessità	
	di motivazione, ovvero giusta causa. È ammessa la rieleggibi-	
	lità.	
	28.5. Nel caso sia stato nominato il consiglio di amministra-	
	zione di cui alla lett. b del precedente punto 28.1., se per	
	qualsiasi causa viene meno la maggioranza dei consiglieri de-	
	cade l'intero consiglio d'amministrazione. Nel caso sia inve-	
	ce nominato l'organo pluripersonale di cui alla lett. c del	
	precedente punto 28.1., se per qualsiasi causa viene a cessa-	
	re anche un solo amministratore, decadono anche gli altri am-	
	ministratori.	
	Il collegio sindacale, ove nominato, dovrà provvedere con ur-	

	genza alla convocazione dell'assemblea dei soci per il rinno-	
	vo dell'organo amministrativo ai sensi dell'art.2386, comma	
	5, del codice civile.	
	Nel caso in cui non sia nominato il collegio sindacale, gli	
	amministratori rimasti in carica dovranno provvedere con ur-	
	genza alla convocazione dell'assemblea dei soci per il rinno-	
	vo dell'organo amministrativo.	
	28.6. Ove nominato, il consiglio di amministrazione di cui	
	alla lett. b del precedente punto 28.1., qualora non vi ab-	
	biano provveduto i soci, elegge fra i propri membri il presi-	
	dente ed eventualmente anche un vicepresidente che sostitui-	
	sca il presidente nei casi di assenza o d'impedimento, nonché	
	un segretario, anche estraneo.	
	28.7. Attualmente viene nominato fino a revoca o dimissioni	
	quale organo amministrativo della società l'Amministratore U-	
	nico nella persona del sopra costituito socio APOLLONIO Gian-	
	carlo, che accetta la carica conferitagli e dichiara che nei	
	suoi confronti non esiste alcuna causa di incompatibilità, i-	
	neleggibilità o impedimenti di sorta alla nomina.	
	Art. 29 - DECISIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
	29.1. Nel caso di società amministrata da un consiglio di am-	
	ministrazione, le decisioni dello stesso, salvo quanto previ-	
	sto nel successivo punto 29.2., sono adottate mediante con-	
	sultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso	
	per iscritto, secondo quanto verrà deciso dallo stesso consi-	

	glio nella prima riunione dopo la nomina.	
	La consultazione ovvero la richiesta del consenso può essere	
	effettuata con ogni sistema di comunicazione, ivi compresi il	
	telefax e la posta elettronica.	
	Le decisioni del consiglio di amministrazione sono prese con	
	il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in	
	carica.	
	29.2. Con riferimento alle materie indicate dall'art. 2475,	
	comma 5 c.c. (redazione del progetto di bilancio e dei pro-	
	getti di fusione o di scissione, nonché le decisioni di au-	
	mento di capitale) e dall'art. 2544, comma 1 c.c. (poteri in	
	materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e	
	le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici) ovvero	
	quando lo richieda la maggioranza degli amministratori in ca-	
	rica ovvero in tutti gli altri casi previsti dalla legge o	
	dalle presenti norme, le decisioni del consiglio di ammini-	
	strazione debbono essere adottate mediante deliberazione col-	
	legiale.	
	A tal fine il consiglio di amministrazione viene convocato e	
	quindi chiamato a formare le proprie deliberazioni dal presi-	
	dente con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro	
	mezzo idoneo allo scopo (per esempio fax, posta elettronica),	
	almeno cinque giorni prima dell'adunanza.	
	In caso di urgenza, la convocazione avviene con telegramma o	
	con telex, da spedirsi almeno un giorno prima della riunione.	

	Il consiglio è validamente riunito e comunque in grado di	
	formare le proprie deliberazioni quando siano presenti o par-	
	tecipino alla formazione delle deliberazioni stesse tutti i	
	consiglieri ed i sindaci effettivi, ove nominati.	
	Il consiglio di amministrazione delibera validamente, in for-	
	ma collegiale, con la presenza effettiva della maggioranza	
	dei suoi membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti	
	dei presenti. In caso di parità la proposta s'intende respin-	
	ta. Il voto non può essere dato per rappresentanza.	
	29.3. Le decisioni degli amministratori, adottate ai sensi	
	del presente articolo, devono essere trascritte nel Libro de-	
	gli amministratori.	
	Art. 30 - COMPETENZE DEGLI AMMINISTRATORI	
	30.1. L'organo amministrativo, qualunque sia la sua articola-	
	zione, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria ammini-	
	strazione, esclusi i poteri che la legge o le presenti norme	
	riservano espressamente ai soci.	
	L'organo amministrativo può nominare Direttori, procuratori	
	«ad negotia» e mandatari in genere per determinati atti o ca-	
	tegorie di atti, nonchè conferire delega o procura a terzi	
	e/o soci ad operare sui conti correnti bancari della Coopera-	
	tiva.	
	30.2. Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione,	
	questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri a norma e	
	con i limiti di cui all'art.2381 del codice civile a un comi-	

	tato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti ovvero	
	a uno o più dei propri componenti anche disgiuntamente. Il	
	comitato esecutivo ovvero l'amministratore o gli amministra-	
	tori delegati, potranno compiere tutti gli atti di ordinaria	
	e straordinaria amministrazione che risulteranno dalla delega	
	conferita dal consiglio di amministrazione, con le limitazio-	
	ni e le modalità indicate nella delega stessa.	
	Art.31 - RAPPRESENTANZA	
	La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giu-	
	dizio spetta all'organo amministrativo adottato, secondo le	
	modalità e con le limitazioni stabilite dall'atto di nomina.	
	Art.32 - COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI	
	Il compenso annuale all'organo amministrativo è determinato	
	dai soci.	
	Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute	
	per ragioni dell'ufficio.	
	Art.33 - CONTROLLO DEI SOCI ED AZIONE DI RESPONSABILITÀ	
	Ciascun socio che non partecipa all'amministrazione, ai sensi	
	dell'art.2476 del codice civile, ha diritto di avere dall'or-	
	gano amministrativo notizie sullo svolgimento degli affari	
	sociali e consultare i libri sociali ed i documenti relativi	
	all'amministrazione, anche tramite professionisti di sua fi-	
	ducia.	
	Ciascun socio potrà promuovere, qualora ne ricorrano gli e-	
	stremi, azione di responsabilità contro gli amministratori.	

	L'azione di responsabilità contro gli amministratori non può	
	essere oggetto di rinuncia o di transazione da parte della	
	società.	
	Art.34 - CONTROLLO LEGALE DEI CONTI	
	34.1. Verificatisi i presupposti di legge previsti dal-	
	l'art.2477 del codice civile, la società è controllata da un	
	collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due	
	supplenti nominati dall'assemblea, la quale designa altresì	
	il presidente e ne determina la retribuzione annuale. I sin-	
	daci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Per	
	decisione dei soci, la società potrà essere controllata da un	
	collegio sindacale o da un revisore unico.	
	34.2. Il tutto fatta salva diversa inderogabile disposizione	
	di legge.	
	Art.35 - DEVOLUZIONE PATRIMONIALE	
	In caso di scioglimento della cooperativa vi è l'obbligo di	
	devoluzione dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto	
	il capitale sociale versato ed i dividendi eventualmente ma-	
	turati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo	
	della cooperazione.	
	Art.36 - CLAUSOLA ARBITRALE	
	36.1. Tutte le controversie insorgenti tra i soci ovvero tra	
	i soci e la società che abbiano ad oggetto diritti disponibi-	
	li relativi al rapporto sociale, devono essere rimesse alla	
	decisione di un collegio di tre arbitri da nominarsi a cura	

	del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed e-	
	sperti contabili della provincia di Lecce.	
	36.2. Ove il soggetto designato non provveda, la nomina degli	
	arbitri sarà effettuata, su istanza della parte più diligen-	
	te, dal Presidente del Tribunale del luogo ove ha sede legale	
	la cooperativa.	
	Rientrano nella presente clausola compromissoria anche le	
	controversie promosse da amministratori, liquidatori e sinda-	
	ci ovvero promosse nei loro confronti, essendo la presente	
	clausola per esse vincolante dal momento dell'accettazione	
	del relativo incarico. L'arbitrato avrà sede nel luogo ove ha	
	sede legale la cooperativa. La parte che ricorre al collegio	
	dovrà precisare l'oggetto della controversia.	
	36.3. L'arbitrato sarà rituale e gli arbitri decideranno se-	
	condo diritto determinando, altresì, la ripartizione dei co-	
	sti dell'arbitrato tra le parti.	
	Le modifiche della presente clausola compromissoria devono	
	essere approvate con delibera assembleare assunta con la mag-	
	gioranza qualificata di almeno i due terzi dei soci. I soci	
	assenti o dissenzienti possono, entro i successivi 90 (novan-	
	ta) giorni, esercitare il recesso.	
	ART. 37 - FINANZIAMENTI DEI SOCI	
	Qualora le esigenze finanziarie della società lo richiedano,	
	la stessa ha facoltà di raccogliere presso i propri soci, nel	
	rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, i fondi ne-	

	cessari per il conseguimento dell'oggetto sociale, sotto for-	
	ma di finanziamenti comunque infruttiferi, in deroga alla	
	presunzione di cui all'art.1282 del codice civile, salvo di-	
	versa decisione adottata dai soci all'atto della richiesta	
	del finanziamento.	
	ART. 38 - DISPOSIZIONI GENERALI	
	In caso di scioglimento della società, l'Assemblea, con la	
	maggioranza stabilita dall'art.27,nomina uno o più liquidato-	
	ri scelti preferibilmente fra i soci, stabilendone i poteri.	
	Per quanto non previsto nelle presenti norme valgono le leg-	
	gi vigenti in ordine ai principi della mutualità, dal codice	
	civile e dalle altre leggi vigenti in materia.	
	Art. 39 - DISPOSIZIONI FINALI	
	Le clausole mutualistiche previste dall'art.2514 c.c. per la	
	qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente, e pre-	
	viste nelle presenti norme agli artt.22 e 35, sono inderoga-	
	bili e devono essere di fatto osservate.	
	Art. 40 - CONFORMITÀ ALLA L. 59/1992	
	La società non ha finalità speculative ed è retta dai princi-	
	pi della mutualità ai sensi del codice civile, della Legge	
	59/1992, del D. Lgs. C.P.S. n.1577/1947 e delle altre leggi	
	vigenti in materia:	
	a) è fatto divieto di distribuzione dei dividendi in misura	
	superiore all'interesse massimo stabilito dalla legge in ma-	
	teria in rapporto al capitale effettivamente versato;	

	b) è fatto divieto di distribuzione delle riserve tra i soci	
	durante la vita sociale e durante la fase di liquidazione e	
	scioglimento;	
	c) va devoluto, allo scioglimento della società, l'intero pa-	
	trimonio sociale - dedotto il capitale versato e i dividendi	
	eventualmente maturati - ai fondi mutualistici per la promo-	
	zione e lo sviluppo della cooperazione a norma di legge.	
	Infine i comparenti delegano l'Amministratore Unico Apollonio	
	Giancarlo a curare tutte le pratiche e le formalità necessa-	
	rie per la legale esistenza della Società e l'autorizzano ad	
	apportare al presente atto costitutivo tutte quelle aggiunte,	
	soppressioni, variazioni e modifiche che eventualmente venis-	
	sero richieste dalle competenti Autorità in sede di iscrizio-	
	ne e pubblicazione.	
	Le spese del presente atto sono a carico dei soci in parti	
	uguali tra loro, e, per lo effetto, i medesimi invocano tutte	
	le agevolazioni fiscali vigenti per le società cooperative	
	sociali.	
	Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale	
	si è da me stesso data lettura ai sopra intervenuti, che, da	
	me interpellati, lo dichiarano conforme alla loro volontà e	
	lo approvano e lo sottoscrivono e lo firmano a margine dei	

42 di 43

43 di 43